

Gli studenti del Corso CAT–ex Geometra , sin dal primo anno di studi superiori, vengono guidati alla scoperta del patrimonio storico e culturale di Ariano Irpino, una terra in cui l'uomo ha messo radici fin dall'alba della civiltà e che si pone quale cerniera tra il versante tirrenico e quello adriatico della Penisola. La città, immersa in un territorio ricco di bellezze paesaggistiche, architettoniche e artistiche, invoglia a creare percorsi che permettono di calare la macrostoria nella microstoria, in particolare per l'avvicinarsi di diverse dominazioni da quella longobarda a quella normanna e dall'angioina all'aragonese. Ripercorrere quelle orme consente di ricostruire il quadro di civiltà del nostro popolo, di leggerne gli aspetti economici, sociali, culturali e, attraverso l'osservazione dell'esistente, di rilevare l'evoluzione delle tecniche costruttive.

Quest'anno il progetto, realizzato dagli alunni della III A CAT sotto la guida dei docenti curricolari di storia, religione ed inglese, ha riguardato i monumenti della Via Angioina, una mulattiera fatta costruire da Carlo D'Angiò intorno al 1267-'68. Essa entrava nella "Porta della Strada", sopra il Rione S. Rocco, e usciva dalla "Porta Carafa" alla fine di Via Guardia. Costeggiava esternamente l'agglomerato urbano, immettendosi attraverso stretti diverticoli su via D'Afflitto fino alla Chiesa di San Biagio e al Convento dei Francescani, dove oggi è ubicato il Centro Pastorale S. Francesco d'Assisi in via Mancini. La mulattiera rappresentava una strada particolarmente importante sia per il passaggio dei muli che per quello dei pellegrini che si dirigevano verso S. Michele del Monte Gargano o verso Brindisi, da cui imbarcarsi per la Terra Santa; era infatti consuetudine nel Medioevo recarsi nei più importanti luoghi di culto come Gerusalemme, San Diego di Campostela e Roma per adorare le reliquie dei santi. Lungo questa via, che attraversava l'antico centro storico di Ariano Irpino, sono dislocate le fornaci dei ceramisti dei Tranesi, l'ex Ospedale per gli Infermi e i Pellegrini, oggi sede del Polo Didattico e Scientifico del Museo Civico e della Ceramica, il Conservatorio delle Suore Oblate di S. Francesco Saverio, l'ex Monastero dei Padri Benedettini Verginiani, il Museo Diocesano, il Palazzo Forte, attualmente sede del Museo Civico, infine il Castello Normanno.

La ricerca storica è stata condotta dagli studenti su documenti del tempo, opuscoli e opere di autorevoli cultori di storia locale quali il Flammia e Tommaso Vitale. Oltre alle lezioni curricolari di storia, questi ragazzi sono stati inseriti in un programma di lezioni specialistiche, in classe e a campo, tenute dall'Arch. Carmine Luorio del *Polo Didattico e Scientifico del Museo Civico e della Ceramica di Ariano Irpino*.

Una brochure, realizzata secondo il gusto e la creatività degli alunni, si presenta in una veste sobria e autorevole e rappresenterà una guida documentaria per il turista che ama visitare piccoli borghi, castelli e luoghi forse poco noti ma dall'aria salubre e dal panorama rasserenante di vigneti ed uliveti.

Grazia Cardinale